

UNIVERSITÀ COMMERCIALE LUIGI BOCCONI

VIA R. SARFATTI, 25 - MILANO (732)

Azol.
Penti
1967

Al Dott. C. Baccarini

S e d e

- RAPPORTO RISERVATO E PERSONALE SUL FUNZIONAMENTO DELLA SEZIONE LINGUE E SUL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DI INSEGNAMENTO.

Queste mie osservazioni e proposte, dettate dalla ormai pluriennale esperienza di segreteria e dalla diretta conoscenza dei problemi della sezione lingue, tengono conto:

- delle esigenze didattiche ;
- delle conseguenze d'ordine finanziario che il conferimento di numerosi incarichi comporta ;
- delle lamentele e delle critiche non sempre ingiustificate degli studenti;
- dell'interesse della amministrazione;
- delle difficoltà reali del momento attuale ,per quanto riguarda gli insegnamenti della sezione lingue.

Anche se la verità talvolta può scottare, è necessario premettere che:

- nessuna autorità accademica si è mai preoccupata finora della sezione lingue;
- nessun preside o professore ne ha controllate e coordinato i programmi, i corsi, le esercitazioni, gli orari, ecc.;
- che gran parte dei professori fa quel che vuole e viene quando può;
- che le lamentele degli studenti trovano sfogo, e non sempre accogli-mento, soltanto presso la segreteria, organo esecutivo e pertanto in-competente ed impotente ad ovviare ai vari inconvenienti segnalati ;
- che nell'opinione pubblica corrente l'insegnamento presso la sezione lingue è a livello, per gran parte degli insegnamenti, di una scuola media e che quei pochi docenti di chiara fama servono solo come pre-stantoni;
- che tre dei quattro seminari linguistici (ad eccezione di inglese) sono trascurati dai loro direttori, e lasciati praticamente in mano agli assistenti, che non sempre sono all'altezza del loro compito;
- che, infine, da anni, essendo il funzionario che segue più da vicino i problemi della sezione lingue, segnalo alle autorità accademiche le suddette lamentele, ma senza successo alcuno, e ciò per amore del quieto vivere, del compromesso, per non turbare relazioni perso-nali, ed evidentemente anche per concrete e contingenti difficoltà a provvedere in merito.

Ciò premesso, mi permetto passare in rassegna i vari aspetti del pro-blema degli insegnamenti linguistici, illustrando il mio punto di vi-
sta.

./.

ITALIANO =

Nell'anno 1965/66 la spesa per gli incarichi è stata di L. 3.700.000.=
 Con la venuta del nuovo titolare di ruolo, la spesa per il suo stipendio sarà di L. 6.000.000.= circa annue. Se il prof. Marazzan propone che siano chiamati ad insegnare, oltre a lui, anche gli altri incaricati attuali, avremo un onere finanziario annuo di circa L. 10 milioni. Insisto nel dire che per l'italiano non occorrono tanti professori: bastano un incaricato ed un lettore al I° anno (più gli assistenti volontari), e un ordinario ed un lettore al 2° anno (più gli assistenti). E' noto che lo stipendio del professore ordinario incide sul bilancio come quello di 6 incaricati. Se si è voluto chiamare un ordinario per ovviare al grave inconveniente del passato di avere 5 incaricati e se ora si vuole aggiungere all'ordinario gli incaricati, si ripete l'errore, con gravi conseguenze sul piano didattico e finanziario. Sarebbe stato meglio, allora, lasciare le cose come stavano.

Sul piano didattico, è vero che in passato non vi era alcuna coordinazione fra i 5 corsi, e che con il nuovo titolare tale inconveniente sarà eliminato. Ma mi si consenta di esprimere dei dubbi in quanto i docenti di cui disponiamo ora appartengono a correnti critiche e letterarie disparate e tutte contrarie (ad eccezione forse del prof. Giannessi) a quella del nuovo titolare, notoriamente militante nel campo cattolico. Nè mi si dica che il numero ingente degli studenti esige sei docenti, in quanto nella stessa situazione si trova il latino; vi è un uguale numero di studenti e d'esami e per giunta questi ultimi sono più difficili ed impegnativi sia per gli studenti che per i commissari. Se non si ha il coraggio di mutare indirizzo, a costo anche di sacrificare qualcuno, allora dubito seriamente che la nuova facoltà possa poggiare su basi solide.

Non si dimentichi poi il problema finanziario relativo, come ho accennato sopra.

LATINO =

Occorre guardare in faccia alla realtà. Abbiamo due docenti incaricati, ottimi sul piano scientifico, ma tutt'altro che zelanti, spesso assenti. Tuttavia non è possibile sostituirli. Servono tutti e due, ma non come ora. Bisogna che il prof. Grilli tenga il I° anno e che il prof. Cazzani, tenga il 2° anno. Poiché l'esame orale è biennale, entrambi i professori siederanno in Commissione. Per il latino scritto, esame consigliato al I° anno, basta il prof. Grilli, tanto il prof. Cazzaniga da anni non si occupa più delle prove scritte.

STORIA =

Per quanto concerne l'insegnamento della storia ripeto quanto già espresso in varie circostanze e cioè che la situazione attuale non va. Non è possibile affidare un organico corso biennale ad un docente, sia pur di eccelsa fama, che viene da Roma quando può, e che si limita a svolgere un breve corso monografico d'argomento storico contemporaneo, lasciando svolgere il programma dai suoi assistenti.

Ma la cosa più grave è lo svolgimento dell'esame di storia, che dovrebbe essere biennale e comprendere la storia medievale e quella moderna. Che cosa avviene in pratica? Che gli studenti sostengono una breve monografia o esercitazione con il prof. Valeri durante l'anno e fanno a gara, il giorno dell'esame, per sottoporsi all'interrogazione del professor Valeri, interrogazione limitata alla breve monografia. La promozione ottenuta con così poca fatica comporta il superamento di un esame biennale di storia medievale e moderna. E così l'esame di storia è diventato la favola della Bocconi!

Tra parentesi, ricordo che la storia medievale non è mai stata insegnata essendo stata ritenuta inutile agli interessi pratici e culturali dei nostri studenti. A loro si è insegnata la storia moderna e contemporanea e le conseguenze sono state quelle che molti studenti, per loro esplicita confessione, si sono presentati all'esame, quando esso consisteva in due annuali, portando lo stesso programma e quindi dimezzando la fatica.

Il prof. Catalano ha avvertito da tempo il grave inconveniente e, per quel che gli riguarda, svolge il corso nel pieno rispetto del programma. Ma con che risultato? Con il risultato pratico che ~~nessun~~ nessun studente vuole sostenere l'esame con lui e tutti cercano di andare dal prof. Valeri, meno esigente e più accomodante.

Per l'insegnamento della storia, perciò, basta un solo incaricato, nella persona del prof. Catalano.

GEOGRAFIA =

Anche per tale disciplina occorre un mutamento di rotta. L'aspirante alla conferma dell'incarico è il prof. Ambrogio Riva, libero docente di geografia economica; egli però, per tante ragioni, non soddisfa il prof. Ferro, nè gli studenti, e non va d'accordo con gli assistenti. Ha già tre altri incarichi di insegnamento universitario.

Aspira in sua vece ad essere nominata ~~assistente~~ incaricata la dott. M.L. Bruno, assistente volontaria, non libero docente. Escluderei però per ragioni di equilibrio interno e per il temperamento dell'interessata, una sua nomina quale incaricata. La soluzione migliore sarebbe quella di conferire l'incarico al prof. Ferro, purché egli assicuri di svolgerlo e di presiedere gli esami. In via subordinata, a meno che il prof. Marazzan non abbia altre idee, ricorrerei ad altro docente estraneo, residente in Milano.

FILIOLOGIA ROMANZA =

Ragioni di economia vieterebbero di dare due incarichi di insegnamento. Occorre perciò scegliere tra il prof. Viscardi e la prof. Cremonesi e la scelta dovrebbe propendere per la seconda. E' lei infatti che svolge il corso per nove decimi e che fa gli esami. Il prof. Viscardi viene molto raramente, dà solo il nome ed il relativo lustro. Se ciò basta, allora si mantenga l'incarico anche a lui.

FILOLOGIA GERMANICA =

Ritengo si debba tornare alla soluzione precedente e cioè al prof. Pisani.

(Incidentalmente faccio presente che lo sdoppiamento degli incarichi avvenuto quest'anno ha scombussolato non poco gli studenti che si sono trovati in molte discipline due incaricati con distinti programmi da seguire e con relativo aggravio di frequenza e di studio)

Il corso sdoppiato di Filologia germanica non va, non è necessario ed è antieconomico.

Se si teme che il Ministero non conceda il nulla-osta per l'incarico al prof. Pisani, si può ricorrere all'incarico ufficialmente gratuito.

INGLESE =

Se è vera la notizia che il prof. Lombardo si trasferirà a Roma, la direzione del nostro Istituto resterà vacante. Egli naturalmente designerà il suo successore nella persona del prof. Nemi D'Agostino, che noi non conosciamo e che prenderemo ad occhi chiusi. Ora io mi chiedo se dobbiamo sempre essere guidati dai docenti della Statale e se non sia ora di scioglierci dalla loro influenza e dalle loro direttive, considerando oltre a tutto che talvolta le loro correnti ideologiche e politiche possono anche non esserci gradite.

Se il prof. Marcazzan non ha idee diverse, io mi permetterei, in attesa del prossimo concorso, suggerire sommessamente una soluzione, sia pur transitoria, che potrebbe tuttavia diventare forse anche definitiva. Sembra che nessuno si renda conto che la Bocconi non è sede ambita dai cattedratici. A nulla è valso l'esempio dell'inglese e del francese? D'altra parte la Bocconi deve risolvere urgentemente i suoi problemi e in quanto università libera potrebbe trovare una soluzione "sua", precorrendo i tempi della riforma. Potrebbe, in altre parole, scegliere un docente incaricato fidato, serio e capace, retribuirlo adeguatamente come un incaricato statale a pieno stipendio e dargli quindi una sufficiente tranquillità economica e stabilità di impiego.

Gli potrebbe essere affidata la direzione dell'Istituto e l'incarico del 4° magistero. Egli dovrebbe poi scegliersi altri due o tre incaricati di sua fiducia per gli altri magisteri e per gli annuali, nonché i lettori e gli assistenti.

A mio modesto parere non andrei molto lontano a scegliere. Abbiamo il prof. Sergio Rossi, nostro docente da vent'anni, persona seria, preparata, dotato di energia e di senso pratico, ottimo organizzatore. Anche se non ha finora vinto alcun concorso, per ovvie ragioni che tutti sappiamo, ritengo possa dare pieno affidamento per la preparazione scientifica e per l'esperienza didattica. Per concludere, non vedrei in mani migliori il magistero d'inglese. Naturalmente non so se egli accetterebbe una tale proposta, ma è possibile discuterne e tentare.

FRANCESE =

Sia il prof. Carlo Bo che il prof. S. Baridon sono ottimi docenti, ma sono poco assidui e non dirigono con sufficiente energia il Seminario. E' aperto un concorso di francese, ma il candidato prof. Jannini, dato e non successo che risulti ternato, non mi sembra sufficientemente energico e preparato per la nostra cattedra di francese. Aspetterei comunque il prossimo concorso e non muterei l'attuale indirizzo, anche se esso presenta aspetti negativi. E mi riferisco, ad esempio, agli esami scritti; lasciati praticamente in mano alle assistenti, agli esami orali praticamente svolti dal lettore, alle lauree superficialmente condotte e discusse frettolosamente. Quindi attenderei tempi migliori per poter far piazza pulita di almeno la metà dell'attuale équipe di docenti.

TEDESCO =

Non può continuare l'attuale situazione. Il prof. Amoretti deve lasciare l'insegnamento e la direzione dell'Istituto perché è fuori ruolo. Egli inoltre viene quando può, con evidente danno all'insegnamento ed alla organicità del corso.

In attesa di provvedere alla cattedra per concorso o per chiamata, altro non resta da fare che affidare i magisteri alla prof. Rosenfeld, insegnante dal carattere non facile, ma esperta e preparata. Gli annuali ed i biennali potrebbero essere affidati al prof. Villa.

SPAGNOLO =

Ripeto per l'ennesima volta, pur convinto di non essere ascoltato, che è assurdo assegnare e pagare due incarichi alla prof. Granados, per 50 studenti. Sono sempre più frequenti le lamentele sul contenuto affatto scientifico del suo corso e sulla superficialità delle tesi di laurea. Ella potrebbe al massimo occupare un posto di lettrice.

Occorre perciò, per unità di indirizzo scientifico e didattico, affidare tutto lo spagnolo di lingue al prof. Bellini, libero docente, prossimo al concorso, si cura promessa, che riscuote molti consensi nel campo degli ispanisti. Semmai lo si potrebbe sollevare dallo spagnolo di economia, corso che potrebbe essere affidato, se non ci si vuole privare dell'opera della prof. Granados, a quest'ultima insegnante, laureata in economia e commercio.

FILOSOFIA ~~RUSSO~~ RUSSO = ISPANO-AMERICANO

I corsi vanno bene così e non vedo come operare dei cambiamenti.

PEDAGOGIA =

Sospenderei, almeno per un anno, il corso. Il prof. Bertolini è un ottimo insegnante, ma il suo corso e l'esame sono frequentatissimi perché

6)

egli non esige molto. Tutti gli studenti si riversano sull'apedagogia come una volta quelli di economia si riversavano sul diritto internazionale.

Per ovviare a questo inconveniente è perciò necessario effettuare una rotazione di tale insegnamento.

LETTERATURA ANGLO AMERICANA =

E' necessario subordinare ogni decisione al parere del prof. Lombardo e del prof. Marazzan, non essendovi... sulla piazza alcun elemento valido.

Per avere una maggiore scelta di complementari in futuro, suggerirei di aumentarne il numero, apportando le necessarie modifiche allo Statuto seguendo l'iter previsto dalla legge, e di istituirne qualcuno scelto fra i seguenti:

Letteratura italiana moderna e contemporanea - Estetica - Glottologia - Lingua e letteratura americana - Storia americana - Storia della lingua italiana - Filologia slava - Sociologia - Storia del teatro -.

Grato per l'attenzione che Ella vorrà dedicare a questo rapporto e per le critiche ed i consigli che vorrà darmi, ossequio devotamente.